

EQUITALIA: INFLESSIBILE NEL RISCOOTERE, SI "DIMENTICAVA" PERO' DI RISPETTARE I TERMINI DI PAGAMENTO CON I FORNITORI

Visto il ruolo che ha ricoperto in passato, chiunque sostenesse che questa società pubblica mai e poi mai avrebbe violato la normativa sui tempi di pagamento. Le cose, invece, sono andate diversamente: nel 2016, infatti, Equitalia Spa (che, ricordiamo, è stata soppressa il 1 luglio di quest'anno) ha saldato le fatture dei propri fornitori in ritardo rispetto ai tempi fissati dalla normativa. La denuncia è sollevata dalla CGIA che ha analizzato la banca dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) sui pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

"Quando era chiamata a riscuotere - segnala il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo - non guardava in faccia nessuno. Nei confronti dei contribuenti era rigorosa, inflessibile e non ammetteva alcuna giustificazione. Quando, per contro, doveva onorare gli impegni contrattuali sottoscritti, almeno alla luce di quanto è accaduto nel 2016, questa precisione e meticolosità nel rispettare le scadenze sfumava, al punto tale che liquidava i propri fornitori oltre i termini di legge. In altre parole, praticava bene, ma razzolava male".

Se l'anno scorso sia Equitalia Spa sia l'Inail hanno pagato i propri fornitori con 13 giorni di ritardo medi ponderati rispetto a quanto previsto dalle disposizioni di legge, che prevedono il pagamento

fattura entro 30 giorni dalla data di ricevimento, altre Amministrazioni finanziarie si sono "comportate" addirittura peggio: l'Inps, ad esempio, ha onorato gli impegni di pagamento con 29 giorni medi ponderati di ritardo e la Sogei Spa (società di Information technology del Ministero dell'Economia delle Finanze) con 14 (vedi Tab. 1) .

Anche per molti ministeri il rispetto dei tempi di pagamento è un optional. Se nel 2016 agli Interni hanno saldato le fatture con 58 giorni medi ponderati di ritardo, il ministero della Giustizia lo ha fatto dopo 52, la Difesa dopo 46 e lo Sviluppo Economico dopo 38. I più virtuosi, invece, sono stati il dicastero dell'Ambiente, che ha anticipato il saldo fattura di 7 giorni, e i ministeri degli Esteri e dell'Economia e delle Finanze che, entrambi, hanno liquidato i fornitori 4 giorni prima della scadenza di pagamento (vedi Tab. 2).

A rammentarci che la situazione generale rimane ancora molto delicata è il Segretario della CGIA Renato Mason:

"L'avvio della procedura di infrazione dell'Ue nei confronti del nostro Paese risale al giugno del 2014. Questo richiamo ufficiale ci è stato comminato perché la nostra Pubblica amministrazione ha violato le disposizioni della Direttiva europea sui ritardi di pagamento entrata in vigore nel 2013. E sebbene negli ultimi anni ci sia stato qualche miglioramento, nel 2017, secondo i dati di Intrum Justitia, la nostra Pa paga i propri fornitori dopo 95 giorni. In Europa solo la Grecia ha saldato le fatture dopo un numero di giorni superiore al nostro".

Va altresì ricordato che a seguito dell'introduzione della fatturazione elettronica, obbligatoria per tutte le pubbliche amministrazioni dal 31 marzo 2015, escludendo le scuole sono quasi 13.500 le pubbliche

amministrazioni che hanno l'obbligo di far transitare i pagamenti sulla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) gestita dal MEF. In realtà, ben 6.898 enti, pari al 51,3 per cento del totale, nel 2016 non l'hanno fatto. Pertanto, i risultati di questa elaborazione sono ancora parziali e riconducibili solo alle amministrazioni che hanno adempiuto a questo vincolo di legge.

Tra i Comuni, invece, il peggiore pagatore d'Italia è quello di Scicli (Rg) che salda le fatture con 628 giorni di ritardo. Pesantissima anche la situazione dei fornitori dell'amministrazione comunale di Poggio Nativo (Ri) che vengono onorati con 478 giorni di ritardo e per quelli di Torrebruna (Ch) che devono aspettare 415 giorni dopo gli accordi contrattuali intercorsi. Il Comune d'Italia più veloce a onorare i debiti commerciali è Lunamatrona (Provincia del Sud Sardegna): di fatto salda i fornitori immediatamente, visto che anticipa il pagamento di 30 giorni. Bene anche Aiello del Friuli (Ud), che anticipa di 29 gironi: Corzano (Bs), Rogolo (So), Oldenico (Vc) e Cozzo (Pv), invece, anticipano tutti di 28 giorni (vedi Tab. 3).

Tra le Amministrazioni provinciali e le Città Metropolitane la maglia nera è indossata dalla Provincia di Verbano Cusio Ossola: in questa realtà territoriale piemontese i pagamenti avvengono con 175 giorni medi ponderati di ritardo. Male anche Ascoli Piceno (111 giorni), Benevento (94) e La Spezia (69). La più veloce a saldare i debiti, invece, è la Provincia di Udine che anticipa la scadenza di 22 giorni. Bene anche a Pordenone (18 giorni), Sondrio (17) e Rovigo (16) (vedi Tab. 4).

Tra le Asl, infine, la situazione più difficile si registra nella Capitale: l' "Azienda sanitaria locale Roma E" liquida i propri fornitori con 270 giorni di ritardo, l' "Azienda unità sanitaria locale Roma A", invece, con 237. Presso l'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico Paolo

Giaccone di Palermo, l'attesa, dopo la scadenza contrattuale, dura 192 giorni. Dalla CGIA ricordano che per gli enti del servizio sanitario nazionale la legge stabilisce che il termine massimo di pagamento dei fornitori avvenga entro 60 giorni. Le Asl più virtuose, invece, si trovano in Lombardia: l' "Agenzia di tutela della salute della Val Padana" (ex Asl di Mn e Asl di Cr) e l' "Ats della Montagna" (Valtellina/Alto Lario e Val Camonica) anticipano i pagamenti di 44 giorni. Bene anche l' "Azienda ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avellino" che paga con un anticipo di 43 giorni (vedi Tab. 5).

In questa analisi, segnalano dalla CGIA, non è stato possibile realizzare un confronto tra le Regioni per la mancanza di dati omogenei tra le 20 realtà amministrative presenti nel Paese.

Al di là dei ritardi nei pagamenti che la nostra Pa continua a registrare, infine, rimane ancora una questione da chiarire: a quanto ammonta lo stock di debito accumulato nei confronti delle imprese? Sebbene da oltre due anni sia stata introdotta la fatturazione elettronica nelle transazioni commerciali con le amministrazioni pubbliche, ancora adesso non ci sono dati ufficiali. Chi periodicamente ne stima l'importo è la Banca d'Italia. Secondo i dati riportati nella "Relazione annuale", presentata a Roma il 31 maggio di quest'anno, alla fine del 2016 i debiti commerciali della Pa ammonterebbero a 64 miliardi: di cui 34 riconducibili a ritardi nei pagamenti.

Tab. 1 - Ritardi e anticipi di pagamento medi delle Amministrazioni Finanziarie**I peggiori pagatori**

(anno 2016)

Rank	Amministrazione Finanziaria	Giorni di ritardo nei pagamenti
1	Istituto Nazionale Previdenza Sociale - INPS	29
2	Sogei S.P.A. (SOGEI)	14
3	Istituto Naz. Contro Infortuni INAIL	13
4	Equitalia SpA	13

I migliori pagatori

(anno 2016)

Rank	Amministrazione Finanziaria	Giorni di anticipo nei pagamenti
1	Agenzia delle Entrate (AGE)	8
2	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	4
3	Agenzia del Demanio	3

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati MEF***Tab. 2 - Ritardi e anticipi di pagamento medi di Ministeri e Presidenza del Consiglio****I peggiori pagatori**

(anno 2016)

Rank	Ministeri	Giorni di ritardo nei pagamenti
1	Interno	58
2	Giustizia	52
3	Difesa	46
4	Sviluppo Economico	38
5	Beni e Attività Culturali e Turismo	28
6	Istruzione, dell'Università e della Ricerca	19
7	Infrastrutture e Trasporti	14
8	Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	13
9	Salute	10
10	Lavoro e Politiche Sociali	5

I migliori pagatori

(anno 2016)

Rank	Ministeri e Presidenza del Consiglio	Giorni di anticipo nei pagamenti
1	Ambiente e Tutela Territorio e del Mare	7
2	Affari Esteri e Cooperazione Internazionale	4
3	Economia e delle Finanze	4
4	Presidenza del Consiglio dei Ministri	0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati MEF

Tab 3. - Ritardi e anticipi di pagamento medi dei Comuni (*)**I peggiori pagatori**

(anno 2016)

Rank	Comune	Giorni di ritardo nei pagamenti
1	Scicli (RG)	628
2	Poggio Nativo (RI)	478
3	Torrebruna (CH)	415
4	Cerreto Sannita (BN)	402
5	Serino (AV)	395
6	Salcito (CB)	373
7	Capo D'Orlando (ME)	350
8	Gottolengo (BS)	304
9	Civita Castellana (VT)	299
10	Santa Maria La Carità (NA)	295
11	Armo (IM)	292
12	Paola (CS)	282
13	Guardamiglio (LO)	280
14	Castelpetroso (IS)	279
15	Castelpoto (BN)	276
16	Librizzi (ME)	273
17	Raddusa (CT)	263
18	Cerzeto (CS)	240
19	Cerreto di Spoleto (PG)	238
20	Lampedusa e Linosa (AG)	236

I migliori pagatori

(anno 2016)

Rank	Comune	Giorni di anticipo nei pagamenti
1	Lunamatrona (VS)	30
2	Aiello del Friuli (UD)	29
3	Corzano (BS)	28
4	Rogolo (SO)	28
5	Oldenico (VC)	28
6	Cozzo (PV)	28
7	Casazza (BG)	27
8	Mornico al Serio (BG)	26
9	Germagno (VB)	26
10	Caldes (TN)	26
11	Montanaso Lombardo (LO)	26
12	Gerre de' Caprioli (CR)	26
13	Mello (SO)	26
14	Mairago (LO)	25
15	Piazzolo (BG)	25
16	Mese (SO)	25
17	Verona	25
18	Mezzoldo (BG)	25
19	Pianico (BG)	25
20	Castelnuovo (PV)	25

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati MEF

(*) Nel caso dei peggiori pagatori sono stati presi in esame i ritardi dei pagamenti di tutti gli enti che hanno comunicato anche un minimo pagamento ed è stato fatto il rank dei peggiori 20. Nel caso dei migliori pagatori, sono state prese in esame solo quelle amministrazioni che hanno comunicato di aver pagato almeno il 75% delle fatture in modo da non scambiare per virtuosi enti che hanno comunicato pagamenti solo per piccoli importi.

Tab. 4 - Ritardi e anticipi di pagamento medi di Province e Città Metropolitane (*)**I peggiori pagatori** (anno 2016)

Rank	Province e Città Metropolitane	Giorni di ritardo nei pagamenti
1	Provincia del Verbano Cusio Ossola	175
2	Provincia di Ascoli Piceno	111
3	Provincia di Benevento	94
4	Provincia di La Spezia	69
5	Provincia di Latina	63
6	Provincia di Vibo Valentia	62
7	Provincia di Varese	56
8	Provincia di Rieti	55
9	Provincia di Campobasso	55
10	Città Metropolitana di Torino	49
11	Provincia di Pescara	47
12	Provincia di Alessandria	46
13	Provincia di Foggia	44
14	Provincia di Isernia	40
15	Provincia di Potenza	36
16	Provincia di Teramo	36
17	Provincia di Asti	35
18	Provincia di Forlì Cesena	32
19	Città Metropolitana di Bari	25
20	Provincia di Salerno	24

I migliori pagatori (anno 2016)

Rank	Province e Città Metropolitane	Giorni di anticipo nei pagamenti
1	Provincia di Udine	22
2	Provincia di Pordenone	18
3	Provincia di Sondrio	17
4	Provincia di Rovigo	16
5	Provincia di Verona	14
6	Città Metropolitana di Venezia	14
7	Provincia di Siena	14
8	Provincia di Treviso	14
9	Provincia di Gorizia	12
10	Provincia di Trieste	12
11	Provincia di Pistoia	11
12	Provincia di Mantova	11
13	Provincia di Monza e Brianza	11
14	Provincia di Belluno	11
15	Provincia di Vicenza	10
16	Provincia di Grosseto	10
17	Provincia di Padova	10
18	Città Metropolitana di Firenze	9
19	Provincia di Bergamo	8
20	Provincia di Cremona	8

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati MEF

(*) Nel caso dei peggiori pagatori sono stati presi in esame i ritardi dei pagamenti di tutti gli enti che hanno comunicato anche un minimo pagamento ed è stato fatto il rank dei peggiori 20. Nel caso dei migliori pagatori, sono state prese in esame solo quelle amministrazioni che hanno comunicato di aver pagato almeno il 75% delle fatture in modo da non scambiare per virtuosi enti che hanno comunicato pagamenti solo per piccoli importi.

Tab. 5 - Ritardi e anticipi di pagamento medi degli Enti della sanità (*)**I peggiori pagatori**

(anno 2016)

Rank	Enti della sanità	Giorni di ritardo nei pagamenti
1	Azienda Sanitaria Locale Roma E	270
2	Azienda Unita Sanitaria Locale Roma A	237
3	Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Paolo Giaccone	192
4	ASL della provincia di Cremona	161
5	AZIENDA OSPEDALIERA PUGLIESE - CIACCIO	144
6	Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento	141
7	Azienda Ospedaliera Universitaria Mater Domini (CZ)	120
8	Azienda Ospedaliero-universitaria Maggiore della Carita (NO)	100
9	Azienda Socio Sanitaria Territoriale Melegnano e della Martesana (MI)	94
10	Azienda Unita' Sanitaria Locale 11 di Empoli	89
11	Azienda Ospedaliera Brotzu (CA)	84
12	Azienda per la tutela della salute Sassari (SS)	75
13	Azienda Sanitaria Regionale Molise	72
14	Azienda USL Roma B	69
15	Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari	65
16	Azienda Sanitaria Provinciale N. 5 di Reggio Calabria	65
17	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Biella	65
18	Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia	61
19	Azienda Ospedaliera - Universitaria Pisana	60
20	Azienda Sanitaria Locale TO3	56

I migliori pagatori

(anno 2016)

Rank	Enti della sanità	Giorni di anticipo nei pagamenti
1	Agenzia di Tutela della Salute della Val Padana (ex ASL MN e ASL CR)	44
2	ATS della Montagna (Valtellina/Alto Lario e Val Camonica)	44
3	Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avellino	43
4	Agenzia di Tutela della Salute di Brescia	40
5	Azienda Ospedaliera di Perugia	39
6	Azienda Unita' Sanitaria Locale Umbria 1	34
7	Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo	30
8	Agenzia di Tutela della Salute di Pavia	29
9	Azienda Unita' Sanitaria Locale Umbria 2	28
10	Azienda Sanitaria Locale N. 4 di Teramo	26
11	Azienda Assistenza Sanitaria N.2 Bassa Friulana Isontina	25
12	Agenzia di Tutela della Salute dell'Insubria (ex ASL VA e CO)	25
13	Azienda ULSS 19 di Adria	23
14	Azienda USL Pescara	23
15	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona	21
16	Agenzia di Tutela della Salute della Brianza	21
17	Azienda Sanitaria Locale di Lecce	21
18	U.L.S.S. N. 4 ALTO VICENTINO	20
19	Azienda Socio Sanitaria Territoriale Grande Ospedale Metropolitano Niguarda (MI)	18
20	Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana	17

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati MEF

(*) Nel caso dei peggiori pagatori sono stati presi in esame i ritardi dei pagamenti di tutti gli enti che hanno comunicato anche un minimo pagamento ed è stato fatto il rank dei peggiori 20. Nel caso dei migliori pagatori, sono state prese in esame solo quelle amministrazioni che hanno comunicato di aver pagato almeno il 75% delle fatture in modo da non scambiare per virtuosi enti che hanno comunicato pagamenti solo per piccoli importi.